


**Spettacoli**
**IL PERSONAGGIO.** L'artista nata a Catania incide un cd in dialetto vicentino

Nel disco è l'Anguana, figura mitologica metà donna, metà serpente, Marranzano e suoni balcanici

GIUSEPPEATTARDI

Fata, di una bellezza abbagliante e dalla voce dolce, sensuale, eterea, soffusa. Strega, di una bellezza ammaliante e dalla voce inquietante, urlante, infuocata. È l'Anguana, simbolo dell'eros, figura mitologica di donna-serpente, il cui corpo è formato da una parte superiore umana e una inferiore di serpente-draghessa. Due mondi, quello della natura terrestre e quello dell'acqua, che si uniscono e ne amalgamano i significati nelle loro accezioni diverse.

L'Anguana è Patrizia Laquidara, fata-strega con un potere di attrazione che cattura in una sorta di incantesimo, al punto da poter portare al delirio coloro che di lei si innamorano. Quando ascolterete il *canto dell'Anguana* fate come Ulisse: fatevi incantare all'albero maestro per non diventare preda delle sirene.

Patrizia Laquidara è nata a Catania, 38 anni fa, ma dopo appena 4 anni si trasferì con la famiglia nel Veneto. «È questo disco in dialetto vicentino è un omaggio alla terra che mi ha adottata, ma l'imprinting l'ho avuto nei primi anni di vita in Sicilia: i primi suoni che ho ascoltato e che ancora ho nelle orecchie sono quelli della Pescheria. C'è sempre un rimando alla Sicilia nei miei album». Affiora anche in questo "vicentino", con il marranzano di Puccio Castrogiovanni nel brano *L'anima se desfa* e il tamburo di Alfio Antico in *Tiketetanda*.

«Ma è un disco che vuole parlare di cultura popolare, senza distinzioni - sottolinea l'artista siculo-veneta - Una cultura in via di estinzione a causa di una cultura di massa che tende ad appiattire tutto. Il dialetto vicentino è il nocciolo duro del disco, ma l'obiettivo era mescolare le culture, perché le culture popolari sono bastarde, meticce, migranti, impure, cacciatrici di miti: viaggiano, si mischiano, si abbracciano e fanno nascere nuove culture, a volte anche con violenza. La lingua e la musica davvero contengono sempre e comunque le tracce di altri popoli, il noi e il voi non esiste, esiste il noi».

Seguendo le rotte erranti di Ulisse, ispirata dalle poesie dello scrittore Enio Sartori e in compagnia della curma degli Hotel Rif, la sirena Laquidara naviga dai Balcani in *Ah jente de lo me tera* alla gaida macedone che chiama *La Tita Tata* (probabile citazione da *Créuza de mā* di Fabrizio De André); dai ritmi salentini di *L'anema se desfa* a citazioni sudamericane (*Lo fumana, Tiketetanda*), passando per le splendide ballate di *Dormi purin* e le corali *Nota d'anguana* e il *canto dei borbottali*.

Risultando contemporanea, con la moderna post-produzione e elettronica di Alfonso Santimone.



## «Sono siciliana ma canto in veneto siamo tutti meticci»

Patrizia Laquidara all'incrocio tra Nord e Sud



**L'ANGUANA** - Patrizia Laquidara nella foto di copertina nelle vesti della fata-strega che ammalia con la sua voce, eterea e urlante, dolce e selvaggia

È anche una sfida a quella Lega che proprio in regioni come il Veneto alza barriere razziste in base alla lingua, agli accenti, all'etnia. «Sono arrivata qui che avevo quattro anni e all'inizio è stato un disastro - racconta - Posso dire di aver vissuto sulla mia pelle il campanilismo, il vero e proprio razzismo, soprattutto a scuola, e tutto perché io venivo dal Sud, perché il mio accento era un elemento estraneo».

Quell'accento oggi Patrizia Laquidara l'ha perso, sopraffatto dalla cadenza vezzosa tipica del veneto, ma quando la Sicilia chiama accorre. Accadde a EtnaFest e, più recentemente, non ha tentennato nel calarsi nei panni della siciliana per duettare con Davide Van De Sfroos nel brano *Dove non basta il mare*. «Per me questo disco serve a mostrare che è possibile una

mescolanza tra Nord e Sud, tra la terra d'origine e la mia terra di "adozione».

Domani alla Salumeria della Musica di Milano Patrizia Laquidara presenterà alcuni brani del suo nuovo album dando il via al club tour *Centu Sorane*. «Questa tournée - racconta Patrizia Laquidara - prevede canzoni dai due precedenti album (*Indirizzu Portoghese* e *Fumambola*, ndr) e le nuove, tutte canzoni che hanno a che fare con l'universo femminile, come se sul palco interpretassi moltissime donne diverse». Un percorso che porta a riflettere su come è trattata l'umanità, non solo il sesso femminile. «Se si parla di essere umano e non più di uomo e donna allora davvero si dà spazio alla civiltà e al non volersi impossessare per forza di una cosa».

**FESTIVAL.** Annuncio di Redford

## Il «Sundance» a Londra contro i tagli alla cultura

LONDRA. Anche Robert Redford, il padre del cinema indipendente, si batte contro i tagli alle arti decisi dal governo Cameron: dopo il trionfo di attori e cineasti britannici agli Oscar, l'attore americano ha deciso di portare a Londra il suo Sundance Festival e ne ha approfittato per esprimere la sua solidarietà all'appello fatto nei giorni scorsi da artisti del calibro di Helen Mirren, Jeremy Irons e Michael Leigh contro le sforzicate al bilancio degli enti teatrali che porterà alla chiusura molti palcoscenici di provincia su cui sono stati tenuti a battesimo capolavori famosi e tante star hanno mosso i primi passi.

Una versione della celebre rassegna del cinema indipen-

dente. «Ma sono d'accordo con la Mirren, con cui ho lavorato, con Irons, con tutti gli altri che sostengono che non potete tagliare le arti perché la cultura arricchisce l'economia».

Redford ha portato l'esempio del suo festival: «Sundance immette 70 milioni di dollari nell'economia dello Utah. Non puoi classificare le arti come un aspetto superfluo della vita a meno che tu non sia un ideologo».

In Gran Bretagna il Consiglio per le Arti che finanzia il teatro indipendente ha subito l'anno scorso tagli del 30 per cento, mentre sono ancora fresche le polemiche per la chiusura del FUK Film Council che aveva finanziato «il discorso del re», un



«Anche in Europa il meglio del cinema indipendente». Sostegno alla protesta di Helen Mirren e Jeremy Irons contro la chiusura dei teatri in Gran Bretagna

dente creata negli anni Ottanta da Redford nelle montagne dello Utah si terrà nella capitale britannica il prossimo anno dal 26 al 29 aprile all'arena O2. Il nostro obiettivo è di portare nel Regno Unito il meglio del nostro cinema indipendente, introdurre al pubblico britannico e europeo gli artisti responsabili e aiutare a costruire un'immagine dell'America che rifletta la varietà di voci che normalmente non si vedono nelle nostre esportazioni culturali, ha detto l'attore presentando l'iniziativa.

Ma Redford ha approfittato per unirsi alla campagna che i big dello spettacolo in Gran Bretagna stanno facendo contro i tagli alle arti. «Tutti stanno soffrendo le conseguenze dei programmi di austerità in tutto il mondo. Lo vediamo anche in America: tagli, tagli, tagli, ha

film indipendente diventato un successo mondiale di pubblico e critica. Domenica scorsa le maggiori star del West End e del cinema britannico hanno dichiarato guerra agli «ignoranti» e ai «buffoni del governo» di Cameron con una lettera aperta sul giornale *The Observer*.

«Sono piccoli fondi, ma il loro impatto è enorme e troppo spesso poco capito», hanno scritto la Mirren, Irons, Leigh, Kenneth Branagh: la loro lettera sostiene che il complesso dell'industria dell'entertainment (tra tv, teatro e cinema messi insieme) contribuisce all'economia del Regno per 7 miliardi di sterline all'anno: «Se pensiamo seriamente a ricostruire la nostra economia, la cultura non può e non deve essere bersaglio di questi tagli».

ALESSANDRA BALDINI

SABATO SU RAIUNO

Fabrizio Frizzi condurrà il Premio Regia televisiva. «Lo dedico alla Mondaini, con lei sono salito per la prima volta all'Ariston»

## Vince la fiction Rai, Mentana firma il miglior tg

Belen in gara come «rivelazione» dell'anno, Beppe Fiorello con «La leggenda del bandito e del campione»

NICOLETTA TAMBERLICH

ROMA. «Torno sul palco dell'Ariston e me la voglio godere. Raccolgendo i frutti di un anno di lavoro, passione e ottimi risultati». Così il direttore di Rai1 Mauro Mazza nel presentare il Premio Tv 2011 Premio Regia televisiva, la manifestazione giunta alla 51ma edizione e ideata da Daniele Piombi, che andrà in diretta da Sanremo sulla rete ammiraglia della Rai sabato 20.

Il Premio Regia Televisiva - che dall'80 al 92 è stato in Sicilia - ha atteso la storia televisiva italiana raccontandone i cambiamenti e anticipandone le tendenze: dalle trasmissioni in bianco e nero a quelle a colori, dall'esistenza di un solo canale Rai fino al digitale terrestre, dai grandi sceneggiati televisivi ai nuovi linguaggi televisivi.

Quest'anno per la prima volta alla conduzione c'è Fabrizio Frizzi con la partecipazione di Hoara Berselli.

Entrambi hanno vinto il premio in passato, Frizzi per «Scommettiamo che» e per «I soliti ignoti», Berselli con *Ballando con le Stelle* (di cui è stata la vincitrice della prima edizione nel 2005). E quest'anno la showgirl potrebbe anche improvvisare una rumba o una salsa sul palco dell'Ariston: «Se me lo chiedono io sono pronta dice in conferenza stampa.

Frizzi dedica idealmente a Sandra Mondaini, il premio tv: «Con lei - ha ricordato il conduttore - sono salito per la prima volta sul palcoscenico dell'Ariston».

Durante il Gran Galà del piccolo schermo sarà consegnato anche il Premio Tv 2011 come Miglior Tg dell'anno al Tg La7 diretto da Enrico Mentana. Il riconoscimento è stato assegnato pressoché all'unanimità dalla Grande Giuria, formata da oltre 100 testate giornalistiche e confermato dall'Accademia di Garanzia, presieduta da Gigi Vestigna e composta da Renzo Arbore, Umberto Brindani, Mad-

dalena Corvaglia, Stefano D'Orazio, Giorgio Forattini, Silvana Giacobini, Mario Maffucci e Stefano Zecchi.

Grande successo per Mauro Mazza e la sua squadra: dei venti programmi finalisti sono otto infatti quelli trasmessi dalla rete ammiraglia. I candidati a personaggio rivelazione dell'anno sono Belen Rodriguez, Geppy Cucchiari e Salvo Sottile. Lo ha anticipato a margine della conferenza Nello Marti produttore del Premio. Incognita sul terzo candidato a personaggio maschile è un ex equo, gli altri due sono lo stesso Frizzi e Claudio Bisio. È ancora top secret anche il personaggio femminile.

Mentre le tre grandi produzioni candidate come Miglior Fiction al Premio Tv 2011 sono: «La leggenda del bandito e del campione» (Rai1), «Le cose che restano» (Rai1), «Rossella» (Rai1). La prima rete Rai si impone così regina della fiction allo storico riconoscimento. La regia è firmata da Riccardo Di Biasi.



ENRICO MENTANA SARÀ PREMIATO PER IL SUO TELEGIORNALE

I 20 programmi finalisti della stagione televisiva 2010/2011 in gara per entrare nella Top Ten del Premio Tv 2011 sono: 61 Festival di Sanremo (Rai1); Affari Tuoi (Rai1); Chi l'ha visto (Rai3); Chamberlain Night (Canale 5); Filomena Marturano (Rai1); I migliori anni (Rai1); La storia siamo noi (Rai2); Lavita in diretta (Rai1); Le Iene Show (Italia 1); L'Eredità (Rai1); Porta a Porta (Rai1); Quarto Grado (Rete 4); Report (Rai2); Soliti Ignoti (Rai1); Striscia la notizia (Canale 5); Ti lascio una canzone (Rai1); Vieni via con me (Rai3); Voyager (Rai2); X Factor (Rai2); Zelig (Canale 5).

I programmi rappresentano le preferenze espresse dalla Grande Giuria di oltre 100 testate giornalistiche invitate a votare ogni fine trimestre (marzo-giugno; luglio-settembre; ottobre-dicembre; gennaio-marzo).

Il compito di scegliere i 10 migliori programmi della Televisione Italiana è affidato all'Accademia di Garanzia. Il pubblico a casa è infine incaricato, attraverso il televoto, di scegliere il programma preferito tra i 10, assegnando il riconoscimento per il miglior programma dell'anno.

## IL PERSONAGGIO. L'artista nata a Catania incide un cd in dialetto vicentino

Nel disco è l'Anguana, figura mitologica metà donna, metà serpente. Marranzano e suoni balcanici

GIUSEPPE ATTARDI

Fata, di una bellezza abbagliante e dalla voce dolce, sensuale, eterea, soffusa. Strega, di una bellezza ammaliante e dalla voce inquietante, urlante, infuocata. E' l'Anguana, simbolo dell'eros, figura mitologica di donna-serpente, il cui corpo è formato da una parte superiore umana e una inferiore di serpente-draghessa. Due mondi, quello della natura terrestre e quello dell'acqua, che si uniscono e ne amalgamano i significati nelle loro accezioni diverse.

L'Anguana è Patrizia Laquidara, fata-strega con un potere di attrazione che cattura in una sorta di incantesimo, al punto da poter portare al delirio coloro che di lei si innamorano. Quando ascolterete il canto dell'Anguana fate come Ulisse: fatevi incatenare all'albero maestro per non diventare preda delle sirene.

Patrizia Laquidara è nata a Catania, 38 anni fa, ma dopo appena 4 anni si trasferì con la famiglia nel Veneto. «E questo disco in dialetto vicentino è un omaggio alla terra che mi ha adottata, ma l'"imprinting" l'ho avuto nei primi anni di vita in Sicilia: i primi suoni che ho ascoltato e che ancora ho nelle orecchie sono quelli della Pescheria. C'è sempre un rimando alla Sicilia nei miei album». Affiora anche in questo "vicentino", con il marranzano di Puccio Castrogiovanni nel brano *L'anima se desfa* e il tamburo di Alfio Antico in *Tiketetanda*.

«Ma è un disco che vuole parlare di cultura popolare, senza distinzioni - sottolinea l'artista siculo-veneta - Una cultura in via di estinzione a causa di una cultura di massa che tende ad appiattire tutto. Il dialetto vicentino è il nocciolo duro del disco, ma l'obiettivo era mescolare le culture, perché le culture popolari sono bastarde, meticce, migranti, impure, cacciatrici di miti: viaggiano, si mischiano, si abbracciano e fanno nascere nuove culture, a volte anche con violenza. La lingua e la musica davvero contengono sempre e comunque le tracce di altri popoli, il noi e il voi non esiste, esiste il noi».

Seguendo le rotte erranti di Ulisse, ispirata dalle poesie dello scrittore Enio Sartori e in compagnia della ciurma degli Hotel Rif, la sirena Laquidara naviga dai Balcani in *Ah jente de lo me tera* alla gaida macedone che ricama *La Tita Tara* (probabile citazione di *Créza de mā* di Fabrizio De André); dai ritmi salentini de *L'anema se desfa* a citazioni sudamericane (*Lo fumana, Tiketetanda*), passando per le splendide ballate di *Dormi putin* e le corali *Nota d'anguana* e il *canto dei battipali*. Risuonando contemporanea, con la moderna post-produzione e l'elettronica di Alfonso Santimone.



# «Sono siciliana ma canto in veneto siamo tutti meticci»

## Patrizia Laquidara all'incrocio tra Nord e Sud



**L'ANGUANA** - Patrizia Laquidara nella foto di copertina nelle vesti della fata-strega che ammalia con la sua voce, eterea e urlante, dolce e selvaggia

E' anche una sfida a quella Lega che proprio in regioni come il Veneto alza barriere razziste in base alla lingua, agli accenti, all'etnia. «Sono arrivata qui che avevo quattro anni e all'inizio è stato un disastro - racconta - Posso dire di aver vissuto sulla mia pelle il campanilismo, il vero e proprio razzismo, soprattutto a scuola, e tutto perché io venivo dal Sud, perché il mio accento era un elemento estraneo».

Quell'accento oggi Patrizia Laquidara l'ha perso, sopraffatto dalla cadenza vezzosa tipica del veneto, ma quando la Sicilia chiama occorre. Accadde a EtnaFest e, più recentemente, non ha tentennato nel calarsi nei panni della siciliana per duettare con Davide Van De Sfroos nel brano *Dove non basta il mare*. «Per me questo disco serve a mostrare che è possibile una

mescolanza tra Nord e Sud, tra la terra d'origine e la mia terra di "adozione».

Domani alla Salumeria della Musica di Milano Patrizia Laquidara presenterà alcuni brani del suo nuovo album dando il via al club tour *Cento Sottane*. «Questa tournée - racconta Patrizia Laquidara - prevede canzoni dai due precedenti album (*Indirizzo Portoghese* e *Fumabola*, ndr) e le nuove, tutte canzoni che hanno a che fare con l'universo femminile, come se sul palco interpretassi moltissime donne diverse». Un percorso che porta a riflettere su come è trattata l'umanità, non solo il sesso femminile. «Se si parla dell'essere umano e non più di uomo e donna allora davvero si dà spazio alla civiltà e al non volersi impossessare per forza di una cosa».